IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esce pure singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGaar N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineametro da 1 punto; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.28, tramonta ore 7 41. Trieste, Venerdì 12 Luglio 1895 Oggi: S. Enrico. - Domani: S. Margherita. N. 4933

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano — Il voto sulla proposta Vischi per il 20 settembre. ROMA 11 (N). *Camera.* Presiede Villa. Si svolgono alcune interrogazioni, fra cui una d'Imbriani sul trattamento dei detenuti politici nei reclusori, che dà luogo ad un vivace battibecco fra Imbriani e Galli. Il primo rimprovera al secondo di aver usato angherie alla madre di Bosco; Galli nega energicamente, assicurando invece di averle usato ogni larghezza.

Si passa poi alla discussione della proposta Vischi, tendente a dichiarare il 20 settembre festa nazionale, con tutti gli effetti civili. Macola si dichiara contrario, poichè questo atto non sarebbe che una affermazione di debolezza, non avendo il sentimento vero, bisogno di pompose dimostrazioni. Mazza si dichiara favorevole, poichè la caduta del potere temporale dei papi è un fatto mondiale. Colajanni N. è contrario. Costa Andrea sarebbe favorevole, purchè in quel giorno nessun condannato politico gemesse più in carcere. Torraca dichiara che voterà contro. Imbriani pure, essendochè, per lui, non è ancora arrivato il giorno per dichiarare tale festa. Prinotti è contrario, perchè questa legge afferma una tendenza politica troppo battagliera, che si è già manifestata con l'erezione del monumento a Giordano Bruno e che egli ritiene dannosa agli interessi del paese. Bonardi è contrario e propone il passaggio all'ordine del giorno.

Crispi si meraviglia di tanta opposizione; questa è una proposta di legge che avrebbe dovuto essere votata in silenzio. Propone la chiusura della discussione, che la Camera vota a grandissima maggioranza.

L'animazione si fa grandissima; corrono anche insolenze. Attilio Luzzatto grida: Vogliamo l'appello nominale, per sapere chi siano coloro che non sono italiani! Il presidente è costretto a sospendere per un momento la seduta.

Dopo alcune dichiarazioni di voto, fra cui una favorevole di Mussi, che Attilio Luzzatto va a baciare, si vota sull'ordine De Nicolò, che ritiene conveniente e patriotico lasciare la festa all'iniziativa popolare. Favorevoli 26; contrari 249; astenuti 3.

Si vota poi a scrutinio segreto la proposta Vischi, la quale ottiene 204 voti favorevoli e 62 contrari.

Si discutono poi alcuni articoli dei provedimenti finanziari, quindi la seduta è tolta alle 18.25.

I provedimenti finanziari alla Camera italiana. — Commenti al voto di ierlaltro. ROMA 11 (N). I giornali si occupano del voto sui provedimenti finanziari della seduta di ieri. — L'*Opinione* loda l'opposizione che compie normalmente il suo ufficio. Nota che il pareggio, anche raggiunto, è instabile; guai a ricadere nel disavanzo! Basterebbe per ciò un ministero debole o una Camera imprudente. — La *Riforma* dice che Crispi avrebbe ottenuto un numero ancora maggiore di voti se non avesse esteso il significato della votazione a tutta la politica del ministero. Anche così, del resto, si mostrò la saldezza della maggioranza, contro le speranze dell'opposizione, che si attendeva un altro 31 gennaio. — L'*Italie* dice che raramente si vide in alcun paese del mondo, approvare con 145 voti di maggioranza un aumento delle imposte. Ammira la compattezza della maggioranza e rende onore all'energia dell'opposizione. — Il *Diritto* osserva che dalla votazione di ieri uscirono due moniti; e cioè che per provedimenti simili occorrono urgenza ed eccezionalità di circostanze e che bisogna riformare i tributi in senso democratico.

Parlamento austriaco. VIENNA 11 (N). *Camera dei deputati.* Il deputato barone Ciani dichiara che l'esistenza di scuole popolari tedesche dello stato e del giardino infantile tedesco nel trentino è contraria alle leggi. Protesta contro la loro ulteriore esistenza, perchè il modo di procedere del governo è illegale, lede l'amor proprio degli italiani e si risolve in un sistema didattico così sbagliato, da pregiudicare l'educazione della gioventù italiana. La popolazione italiana del Trentino non ha da temere di essere germanizzata e non nutre perciò alcun sentimento ostile alla lingua tedesca; essa è troppo intelligente per poter odiare una nazione sì importante come la tedesca ed è di animo troppo mite per poter nutrir sentimenti d'odio, tacendo dei tedeschi, per altri elementi, di civiltà e coltura, inferiori alla sua. Per dimostrare che nel Trentino non si è avversi alla lingua tedesca, l'oratore cita il fatto ch'egli, quale podestà di Trento, coll'approvazione del consiglio comunale, voleva introdurre nelle scuole cittadine la lingua tedesca quale materia obligatoria, ma la luogotenenza pose il suo *veto* perchè vedeva in ciò lesa la legge fondamentale dello stato. Se al governo sta realmente a cuore il progresso dell'istruzione publica nel Trentino, procuri di esaminare la questione del tutto spassionatamente e disponga affinchè queste illegalità sieno levate al più presto *(Applausi dai banchi degl'italiani).*

VIENNA 11 (B). *Camera dei deputati.* Nella seduta serale si continua la discussione sulla riforma del codice di procedura civile. I deputati Goetz e Pininski parlano, appoggiando calorosamente le proposte del governo. Lienbacher critica alcune disposizioni.

Il rappresentante del governo, consigliere aulico Klein, ribatte le osservazioni di Lienbacher a proposito della procura obligatoria e delle spese per la procedura. Annuncia essere allo studio una legge speciale per le competenze. Raccomanda di approvare il progetto. *(Applausi).*

I deputati Wrabetz e Noske interpellano il ministro dell'interno a proposito di disordini causati ripetutamente in comizi elettorali, da elementi socialisti-cristiani, introdottivisi mediante biglietti d'invito falsificati.

VIENNA 11 (N). Si vocifera che i giovani czechi approveranno il bilancio, in terza lettura, se saranno abrogate le misure eccezionali a Praga.

Il dott. Plener presidente della Corte dei conti. VIENNA 11 (N). Il dottor Plener ha accettato la carica di presidente della corte suprema dei conti.

Le elezioni in Inghilterra. LONDRA 11 (N). Quantunque i *Daily News* dimostrino di aver poca fiducia in un successo duraturo degli unionisti, i liberali hanno prospettive assai poco favorevoli per le prossime elezioni. Merita speciale menzione il fatto che Gladstone, abbandonando la sua prima idea di non prender parte attiva alle elezioni, si è rivolto ai suoi antichi elettori con un manifesto. Le probabilità di riuscita dei liberali sono con ciò piuttosto diminuite che aumentate.

Il vecchio uomo di stato promette ai suoi elettori: La difesa dei diritti della Camera dei comuni e dei rappresentanti della nazione, il ristabilimento della quiete in Inghilterra e la consolidazione del Regno, mediante il riconoscimento dei diritti costituzionali dell'Irlanda.

La parola d'ordine di tutti i capi del partito liberale, è la lotta contro la Camera dei lordi. Gladstone parla nuovamente anche dell'*Home rule.*

La situazione in Serbia. BELGRADO 11 (N). Eccovi le proporzioni dei partiti nella Skupcina: 161 progressisti, 46 liberali, 31 neutrali e 2 mandati vacanti. I liberali voteranno compatti contro i provedimenti finanziari; anche i liberali di nomina regia non faranno eccezione. Fra i progressisti v'è pure un gruppo contrario ai provedimenti, capitanato da Mihail Pavlovic e da Iovo Olenovic.

Il numero degli oppositori progressisti non si può oggi ancora precisare. Molti fra questi ultimi sono dominati dal timore che, verificandosi una sommossa in senso radicale, come avvenne nel 1888, potrebbero essere esposti a crudeli atti di rappresaglia. Si attende perciò con ansia l'arrivo di Garascianin, nella cui savizza e prudenza si ha molta fiducia.

La deputazione bulgara in Russia. PIETROBURGO 11 (B). La deputazione bulgara ha deposto corone sulle tombe di Alessandro II e Alessandro III. In questa occasione il metropolita Clemente tenne un discorso, nel quale assicurò che la Bulgaria sentì e sentirà sempre la riconoscenza che essa deve alla casa imperiale di Russia, e al popolo russo, suoi liberatori.

PIETROBURGO 11 (N). In questi circoli di corte si comincia a credere che la deputazione bulgara sarà ricevuta *in corpore* dallo Czar, considerandosi che se ha da esser ricevuto il Metropolita Clemente, non è d'importanza speciale il fatto che egli sia accompagnato dagli altri membri della deputazione. La Russia ha commesso un errore imperdonabile col concedere di costituirsi in nazione al popolo bulgaro, politicamente così immaturo. E' una necessità per la Russia di correggere ora lo sbaglio commesso. In qual modo ritenga opportuno di farlo, chi non è bene addentro nella questione può difficilmente dedurlo dagli schiarimenti del *Grasdanin*, giornale ispirato da persone che frequentano i circoli di corte. E' fuor di dubbio però che, prima di ogni altra cosa, si pretenderà che la Bulgaria *vada a Canossa.*

Fra Bulgaria e Turchia. SOFIA 11 (N). Al commissario turco, che faceva rimostranze per l'insufficente sorveglianza al confine da parte della Bulgaria, il presidente dei ministri, Stoilow ha risposto di essere pronto a rinforzare il cordone con l'invio di parecchi reggimenti, purchè la Porta non vedi in tali disposizioni alcunchè di minaccioso e non ne approfitti per concentrare a sua volta grandi masse di truppa. Il governo bulgaro, nell'interesse della pace, vuole evitare qualunque atto che potesse irritare le popolazioni di confine.

Tra Bolivia e Perù. PARIGI 11 (B). Da Lima si comunica che il governo boliviano ha inviato al governo del Perù un *ultimatum*, con cui chiede il risarcimento dei danni sofferti durante le ultime scaramucce. E' opinione generale che il Perù risponderà con un rifiuto.

La situazione nella Colonia Eritrea. PARIGI 11 (N). Un telegramma da Pietroburgo ai *Debats* nega la marcia di Menelik contro gl'italiani; dice che l'imprigionamento di Cappuccio fu ordinato soltanto perchè spediva al governo italiano dispacci allarmanti.

ROMA 11 (N). La *Tribuna* è impressionata dal ritorno di Baratieri in Italia e vuol saperne i motivi. Vuol sapere, cioè, se gli si impedì, dopo Coatit, di portare la linea difensiva fino al Tecazze-Tsellari, di fare le necessarie fortificazioni e di formare i nuovi battaglioni, o se invece i suoi piani non sono stati compresi ed egli viene a chiarirli. Osserva che tutto ciò si dovrà sapere alla discussione del bilancio degli esteri.

La conversione del prestito ungherese. VIENNA 11 (N). La *N. F. Presse* ha da Budapest: La liquidazione della grande conversione ungherese, che ammontò a più di mezzo miliardo, è stata compiuta accuratamente in ogni particolare e firmata già dal ministro delle finanze Lukacs. Il relativo resoconto sarà presentato al Parlamento ungherese probabilmente in autunno assieme al progetto di bilancio per il 1896. E' terminata anche la liquidazione e ripartizione fra i concorrenti, dell'utile lasciato dalla conversione, per l'importo di quasi 9 milioni.

L'imposta sulle uve passe in Grecia. ATENE 11 (B). La Camera respinse con 90 voti contro 35 un progetto di legge che stabiliva il pagamento della imposta sulle uve passe metà in effettivo e metà in natura.

Crollo di un pavimento. NUOVA YORK 11 (N). Iersera, nella sala del Casino dell'*Atlantic City*, dove erano radunate circa 1000 persone, crollò il pavimento. Si deplora un morto e circa un centinaio di feriti.

Un processo per un'eredità. — VIENNA 11 (N). Si è chiuso il processo, che durava due anni, per l'eredità del defunto dott. Giorgio Wimmer, medico di Corte del re dei Belgi. Il Wimmer era nato a Trieste. Dalla sostanza da lui lasciata di circa due milioni di franchi, saranno pagati 5000 franchi a ciascuno dei suoi 42 parenti, i quali sono tutti poveri. Il resto sarà destinato a fondazioni per vecchi, vedove, orfani e studenti, congiunti del defunto.

Sciopero di fornai. MADRID 11 (B). I lavoranti fornai hanno cominciato lo sciopero generale. Le autorità fanno venire il pane dalle città vicine. I soldati che conoscono il mestiere sono incaricati della confezione di pane.

MADRID 11 (B). Nei disordini avvenuti ieri dopo il *meeting* dei fornai, furono feriti 5 agenti di polizia ed un capitano. Nella perquisizione al domicilio di uno degli agitatori si sequestrarono 106 stili, parecchie sciabole e pistole.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa mediante falso giuramento in giudizio.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato l'atto di accusa che incolpava Giovanni Kukurin, detto *Belich*, fu Andrea, d'anni 53, carradore, ammogliato, con 7 figli, da Spincici in quel di Castua, incensurato, di aver giurato falsamente in giudizio, e il di lui costituto.

Giovanni Kukurin, morta sua madre, venne a ereditare la di lei sostanza e, naturalmente, rimanevano a suo carico i debiti della defunta. Tra i quali erano quelli derivanti da somministrazioni fattele dall'or defunto Francesco Jelusich, in effetti e in denari. L'erede del Jelusich, Francesco Jelusich, consigliere di finanza, volendo liquidare tutti i crediti relitti da suo padre, istituì proprio procuratore il sacerdote don Nicolò Butcovich, il quale, fra gli altri, invitò anche il Kukurin a solvere i debiti di sua madre. Secondo l'atto d'accusa, prima egli riconobbe il debito complessivo di fiorini 477, poi, quando, non decidendosi a pagarli, don Butcovich produsse contro di lui la relativa petizione, in giudizio negò di essere mai venuto col procuratore del Jelusich a una liquidazione di conti e avendo egli confermato ciò con giuramento, la petizione venne respinta e l'attore fu condannato a pagare al reo convenuto l'importo di f. 36.66 per spese di lite. Don Butcovich mosse contro di lui denuncia per capo di truffa e dall'assunta investigazione penale, a parere della Procura di stato, emerse che il Kukurin aveva giurato il falso.

Nel suo costituto, l'accusato sostenne che il suo giuramento aveva conformata la verità, poichè — e lo dimostrò con un cumulo di particolari — veramente mai tra lui e don Butcovich era stata fatta una liquidazione ed egli nessun altro debito aveva riconosciuto, all'infuori di f. 150, a lui prestati dal defunto Ielusich, e di fior. 200, che la defunta sua madre doveva a certa Bacarcich, la quale, poi, aveva ceduto questo credito al vecchio Ielusich.

Il teste Don Butcovich confermò l'atto di accusa, però, ingenuamente, convenne che tra lui e il Kukurin una vera e propria liquidazione non era stata mai fatta. I testi signor Francesco Ielusich e signora Lodovica Jelusich nulla deposero di importante, perchè poco loro constava particolarmente delle trattative corse tra don Butcovich e il Kukurin.

Chiusa l'assunzione delle prove, la Corte propose ai giurati un'unica quistione risguardante il crimine di truffa contemplato dall'atto di accusa.

Il rappresentante il P. M., sostituto procuratore di stato Okretich, parlò a lungo, tentando dimostrare la colpabilità del Kukurin, il quale, a suo modo di vedere, ammettendo che fosse in buona fede, anche all'ultimo momento avrebbe dovuto fare osservare al giudice ch'egli non poteva pronunciare la formula di giuramento propostagli, perchè si riconosceva debitore dei Ielusich per fior. 350. Chiese ai giurati di affermare il quesito loro proposto a unanimità di voti.

Il difensore avv. dott. Ricchetti, in una breve ma brillantissima arringa, confutò tutte le deduzioni del P. M. dimostrando l'accusa priva di ogni criterio giuridico.

Dopo che il presidente cons. cav. de Nadamlenski, con la profonda scienza legale e la lodevole imparzialità che lo distinguono, ebbe riassunto il dibattimento, i giurati si ritirarono nella sala di votazione ove si trattennero pochi minuti. Usciti, il loro capo sig. Luigi Casa comunicò che i giurati avevano negata la colpabilità del Kukurin con *12 voti.* Così il Kukurin venne assolto.

Il dibattimento si chiuse alle 3 pomeridiane.

***

Questa mattina ha luogo il dibattimento in confronto di Anna Skerle, fu Antonio, di anni 47, nubile, da Seisenberg, nel comune di Rudolfswerth, incensurata, per crimine di furto e per contravenzione di vagabondaggio. Nella notte del 25 maggio 1895, la Skerle, trovatasi in una stanza nell'osteria di Domenico Piva, in via Amalia, con Giovanni Sakrainek, campagnuolo possidente, approfittando di un momento in cui egli si era addormentato, gli rubava fior. 315 e poi prendeva la fuga.

Presiederà il presidente del Tribunale signor Urbancich; giudici saranno il cons. Fleischer e l'agg. dott. Krammer.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I Comuni inscritti alla «Lega Nazionale. La Direzione della *Lega Nazionale, Sezione Adriatica*, ci partecipa che il Comune di Muggia, per la patriottica deliberazione del suo Consiglio, si inscrisse socio di quel gruppo con l'annuo canone di fior. 50.

Congresso della Società d'Igiene. La Società d'igiene ha tenuto iersera il suo Congresso generale, presenti numerosi soci. Presiedeva il vicepresidente dott. Geiringer in sostituzione del presidente indisposto.

Il segretario dott. Hausenbüchler prelegge la relazione sull'operosità sociale nell'anno decorso. Parla delle letture publiche organizzate dalla Società e ringrazia vivamente i dotti conferenzieri che gentilmente si prestarono ad uno scopo tanto umanitario. Ricorda poi che la Società fu la prima ad occuparsi della questione dei bagni popolari e che a suo tempo elargì per la loro erezione f. 500. Poi seguirono delle cospicue elargizioni da parte di altre Società e di privati ed ora la direzione, sempre più convinta dell'assoluta necessità di tali stabilimenti, decise di portare la cifra elargita da 500 a 700 fiorini. La Società aveva eletto un comitato per istudiare l'argomento, ma nel frattempo si formò in circoli estranei alla società un altro comitato, che ha lo scopo di promuovere la medesima istituzione. Il segretario esprime il rammarico che questo secondo comitato, non si sia messo in relazione col primo per lavorare di conserva. Ora la società sta pensando al modo di organizzare questi stabilimenti di bagni nello stesso tempo che a Trieste, a Pola e a Gorizia.

Il segretario commemora infine il defunto socio dott. Maurizio Gauther, distinto igienista, cui devesi anche la fondazione della Società d'Igiene di Trieste.

Approvato il bilancio, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Nomina della Direzione.

Il presidente comunica che un comitato aveva raccomandato una lista contenente anche i nomi dei dottori Achille Costantini, Eugenio Morpurgo e Vitale Tedeschi. Ora questi tre signori, riferendosi a fatti avvenuti dopo che avevano accettata la candidatura, scrissero ieri mattina, che, ringraziando, declinavano l'onore.

Il prof. Vierthaler fa la proposta di esprimere la fiducia dei soci nei tre signori proposti dal comitato e passare poscia immediatamente alla nomina della direzione. Il dott. Perhauz, che prima aveva proposto la sospensiva, si associa alla proposta Vierthaler, che viene approvata a voti unanimi.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti a presidente il protofisico dott. Costantini, a primo vice-presidente l'ing. Geiringer, a secondo il dott. Tomassich, a direttori i dottori Bohata, Castiglioni, Hausenbüchler, Morpurgo, Righetti, Serravallo, Tedeschi, Veronese e prof. Vierthaler.

*** Già da parecchi lustri la stampa cittadina lamentava la mancanza di bagni popolari per l'inverno e da qualche anno constatava le deplorevoli condizioni di quelli per l'estate. Era naturale quindi che l'idea, tante volte propugnata, trovasse finalmente un gruppo di cittadini che se ne facessero esecutori.

La Società d'igiene aveva avuto per la prima il pensiero di erigere i bagni popolari; - non ne dubitiamo punto, poichè lo afferma il suo egregio segretario, ma poichè gli studî continuavano da alcuni anni, senza che nulla se ne sapesse al di fuori (o se lo si seppe vi fu il tempo di dimenticarlo) era inevitabile che a qualcun altro venisse la stessa idea, senza con ciò aver in animo di attraversare la strada alla Società d'igiene.

A Trieste l'aria può dirsi impregnata di progetti ed è perciò quasi impossibile che un comitato, il quale si prefigga una determinata cosa, non venga poi a sapere che la stessa cosa era già stata pensata anni addietro da altri.

Ma l'importante è che i bagni popolari ci siano; vengano poi da un Comitato o dall'altro poco importa. Perciò noi speriamo che la Società d'igiene, che ha fatto studi e dispone di fondi per questo scopo, non sarà aliena dal mettere gli uni e gli altri a disposizione del nuovo Comitato, il quale non avendo che questo determinato scopo, ci sembra meglio d'ogni altro in grado di spingere avanti con alacrità ed energia le cose. Questo — ci pare — sarebbe il modo migliore per arrivare ad una pronta soluzione del quesito.

Esami di maturità. Gli allievi della Scuola industriale superiore, sezione edilizia e meccanica, inscrittisi quest'anno agli esami di maturità, furono 15, due dei quali si ritirarono prima degli esami in iscritto. Gli esami orali furono tenuti il giorno 8 luglio, sotto la presidenza del commissario governativo Guglielmo cav. de Doderer, professore al Politecnico di Vienna. Onorarono di loro presenza gli esami molti membri della Giunta scolastica, nonchè altre cospicue personalità cittadine.

Dei 13 candidati presentatisi agli esami furono dichiarati maturi:

Della *Sezione edilizia:* Zaninovich Giorgio da Spalato con distinzione; Eckel Francesco da Trieste, Luzzatto Girolamo da Costantinopoli e Weiss Gino da Trieste semplicemente maturi.

Della *Sezione meccanica:* Cecchetti Ruggero da Trieste, Drascek Vladimiro da Trieste e Reschitz Giuseppe da Trieste con distinzione; Cavalcante Guido da Trieste, Freiberger Oscarre da Trieste, Mosettig Silvio da Trieste e Padoa Luigi da S. Pietro in Casale semplicemente maturi.

Ad un allievo fu concesso di ripetere l'esame in una materia dopo due mesi ed un altro allievo fu rimesso ad un altro anno.

Il programma della Civica Scuola Reale Superiore. Abbiamo ricevuto il programma di questa scuola, publicato alla fine dell'anno scolastico 1895. L'opuscoletto si apre con un dotto e diligente studio del prof. Erminio Suppan, docente di geometria e disegno geometrico, dal titolo: *Proiezioni da due centri.* Seguono le notizie scolastiche, l'elenco del corpo insegnante, il piano dell'istruzione, i dati statistici, dai quali risulta che circa 500 giovanetti frequentarono l'istituto durante l'anno, e da ultimo il risultato degli esami di maturità e la cronaca della scuola, nonchè l'elenco degli scolari che riportarono la classe *prima con eminenza* alla fine dell'anno scolastico.

La tradizionale festa del Redentore a Venezia. Per favorire coloro che prenderanno parte alla gita di cui il treno speciale in partenza da Trieste il 20 alle 6.20 ant. e da Trento alle 12.20, il Municipio di Venezia e le Società di navigazione lagunare e dei bagni del Lido hanno stabilito di accordare, verso il pagamento di sole lire cinque, un biglietto permanente di libero ingresso all'Esposizione ed uno di libero passaggio da Venezia a Lido, con ingresso allo Stabilimento bagni, valevoli tutti i dieci giorni dal 20 al 29 luglio corrente.

Per maggior comodità dei viaggiatori detti biglietti potranno essere acquistati nell'Ufficio internazionale dei viaggi in Venezia, piazza S. Marco, procuratie vecchie N. 118-119.

Linea del Lloyd Trieste-Venezia. Il piroscafo del Lloyd *Massimiliano* parte oggi a mezzanotte per Venezia, assumendo merci e passeggeri ai soliti prezzi di tariffa. Alla stessa ora parte da Venezia per Trieste il piroscafo *Carlotta.*

La gita per Parenzo, fra impiegati, che doveva aver luogo domenica scorsa col piroscafo del Lloyd *Psyche*, sospesa causa il tempo incostante, avrà luogo posdomani domenica, alle 8 ant., coll'elegante piroscafo della stessa Società, *Arciduchessa Carlotta;* la partenza seguirà dal molo S. Carlo. Ecco il programma:

- Ore 11.30 ant. Arrivo a Parenzo. Visita delle sale del Casino sociale, del Duomo, dei Musei, del Giardino botanico ecc.

Ore 2. pom. Pranzo. (Trattorie «All'Istria» e «Alla città di Trieste»).

Ore 4 pom. Visita dello Scoglio dei signori marchesi Polesini.

Ore 6 pom. Ritrovo in Piazza.

Ore 8.30 pom. Partenza per Trieste.

Prestito ungherese 3 p. c. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul Prospetto che publichiamo più innanzi relativo al Prestito ungherese 3% in oro (Prestito cosidetto della Porta di ferro), la cui sottoscrizione avrà luogo lunedì 15 corr. presso questa *Filiale della Banca Union.* Appar comunicazione di ieri del Correspondenz-Bureau, questo valore viene diggià trattato alla Borsa di Londra con un aggio di $2^{1}/_{2}$% sul corso di emissione.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto suo capo, la famiglia del cav. Luigi Mendl di Galatz ha rimesso alla Comunità israelitica, per iscopi di beneficenza, f. 200.

Società Americana. Questa simpatica comitiva di buontemponi si riunì ieri nel giardino della propria sede, in via della Cattedrale, in un convegno che riuscì animatissimo e improntato alla più festevole cordialità. Il giardino e la sala erano tutti arredati e decorati a nuovo, con eleganza e buon gusto, per opera del bravo pittore e decoratore signor Francesco Bin, il quale in due giorni, lì per lì, improvisò un addobbo che destò la generale ammirazione. I tavoli eran tutti occupati dai soci e dalle rispettive famiglie. Alla porta veniva distribuito uno spiritoso programma umoristico, il quale annunciava che *una banda (non di briganti ma bensì teatrale)* avrebbe deliziato *i timpani* con concenti

bellin
rossin } iani
verd
wagner

e che il valentissimo prestigiatore sig. Molini, in unione alla vezzosissima sua figlioletta decenne Luigia, avrebbero eseguiti dei giuochi di prestigio. Il programma si svolse, infatti, con precisione e vivacità, e il sig. Molini spiegò la consueta abilità e destrezza, già più volte fatte valere, in una serie di brillantissimi giuochi, mentre la sua piccola Luigia, una bella figurina bionda, precocemente nervosa e vivace, mostrò di saper seguire le orme paterne con bravura e destrezza davvero sorprendenti all'età sua. I convenuti godettero anche lo spettacolo del fonografo, dovuto all'abilità ed alla sapienza di un egregio socio-direttore, e poterono gustare l'audizione di un'aria del *Faust...* con la comparsa improvisa di un *Mefistofele* che sbucava fuori mercè uno speciale meccanismo, nonchè ad un *dialogo* di soci americani, *a ore piccole*, in vernacolo... triestino-americano.

Per domenica prossima è annunciata un'altra festa sociale, con la premiazione dei vincitori della prima gara sociale alle *bocce.*

Audace furto. Il sig. Giuseppe Kosak, negoziante in granaglie e commestibili, tiene due negozi: uno in via Benvenuto ed uno in via Belvedere al N. 21, nella casa posta all'angolo della detta via con il campo omonimo. Questo secondo negozio ha una vasta retrobottega, la quale è separata da un semplice trammezzo di mattoni in taglio da un magazzino appartenente alla cucina economica di Teresa Dannek, cucina che ha l'ingresso in campo del Belvedere. Il detto magazzino è utilizzato dalla Dannek per ripostiglio di carbone, legna ed utensili di cucina.

Iermattina, allorchè gli agenti del signor Kosak aprirono il negozio, s'avvidero che due cassetti del banco, che contenevano gli incassi della giornata, erano stati forzati e vuotati del loro contenuto, ammontante in complesso a circa un centinaio di fiorini. Fu tosto avvisato del fatto il sig. Kosak, il quale, recatosi sul luogo, cercò subito di rilevare in qual modo il ladro si fosse introdotto nel negozio. Constatò che le imposte del negozio non erano state toccate; dunque il ladro doveva essere entrato da un'altra parte. Proseguendo le indagini, si scoperse che nel trammezzo, che divide la retrobottega dal ripostiglio della cucina economica, era stato praticato un foro, largo circa 50 centimetri e alto circa un metro. Il ladro dunque era entrato di là.

Informato del furto il vicino ispettorato di p. s., si recò sul luogo l'Ispettore Schneider con due guardie per assumere i necessari rilievi.

Ecco in qual modo si arguisce sia stato commesso il furto: Il ladro — si suppone sia stato uno solo — entrato nella cucina economica della Dannek, la sera innanzi, nell'ora di maggior affollamento, cioè tra le sei e le otto, dopo aver mangiato qualche cosa, magari per pretesto, colto un momento favorevole s'introdusse inosservato nel ripostiglio; quivi si tenne nascosto fino all'ora in cui la cucina venne chiusa, il che accadde, come di solito, alle 10; poi praticò il foro nel trammezzo — cosa di pochissima fatica, perchè, come dicemmo, il trammezzo è fatto di mattoni in taglio — e penetrato nella retrobottega, passò quindi nel negozio, ove fece il fatto suo. Rifece poi la sua strada fino alla cucina e di là, per una porta, che si chiude dal di dentro, passò nel cortile della casa; quivi deve essersi nascosto in un cesso, ch'è situato dirimpetto l'atrio, ad attendere che il portone della casa venisse aperto e colto poi il momento opportuno, uscì all'aria.

La serva della Dannek durante la sera erasi recata più volte nel ripostiglio per le sue incombenze, ma non vi aveva notato nulla di anormale. Va notato però che quel ripostiglio è molto buio e che anche la cucina è pochissimo illuminata.

L'ispettore Schneider fece rapporto del fatto al Commissariato di via Scussa, donde si recarono sul luogo il cancellista Krainer e l'agente Heyden per gli ulteriori rilievi. Ne fu pure resa edotta la Direzione di polizia, perciò anche l'ufficiale Titz e lo ispettore Nucich, s'incaricarono delle debite ricerche.

Ecco la distinta degli importi rubati: 60 fiorini in banconote da cinque, 8 o 10 fiorini di moneta spicciola, 10 fiorini, tra pezzi da uno e corone, 8 lire italiane, 12 pezzi da 50 centesimi italiani; 5 quarti di fiorino e 5 fiorini d'argento cogli angeli.

Nella mattina di ieri, dagli organi dello ispettorato di via del Belvedere, era stato arrestato, quale presunto autore del furto, il giovane Luigi D. Egli però potè provare il suo alibi e fu tosto lasciato libero.

Gioie coniugali. Al primo piano della casa N. 2 di piazza del Ponterosso abita il signor Giuseppe S., d'anni 44. Iersera verso le 11, la guardia di p. s. Fonda, di servizio in quei paraggi, passando sotto le finestre del quartiere del detto signor S., udì delle grida disperate. Il Fonda salì, picchiò alla porta del quartiere donde partivano le grida e tosto gli fu aperto; la signora Domenica, moglie del signor S., donna di 40 anni, gli aprì e gli si presentò col viso tutto insanguinato. Interrogata, la guardia rilevò che il marito, essendo brillo e irritato, l'aveva percossa ed aveva pure picchiato il figlioletto di nove anni, che, piangendo, s'era intromesso nel litigio coniugale.

La guardia intimò allora al signor S. di seguirla e lo tradusse in via Tigor, ove fu assunto in esame dal cancellista di polizia Will.

Nel frattempo fu invocata l'assistenza

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 149

Ettore si voltò spaventato e vide drizzarsi davanti a lui un uomo bianco come un morto che sorgesse dalla bara, cogli occhi scuri lucicanti.

Era Anselmo che era entrato allora.

Yoënnie mandò un gran grido e si coperse il volto colle mani.

Ettore si diresse all'intruso.

— Chi sei — gli disse. — Che vuoi qui?

— Strapparti il tuo segreto!...

Ettore afferrò una rivoltella che stava sul pulto.

— Attento! — gridò — Io t'ammazzo come un cane!

E così dicendo mirò sul nuovo arrivato, che non si scompose, non battè ciglio, mentre Yoënnie, pazza di terrore, si gettava tra lui ed il marito.

Rientrato ad Asnière, nello stato d'animo da noi descritto, Anselmo trovò il suo giardiniere che lo aspettava agitato.

— Ah signore! — aveva esclamato il bravuomo vedendolo — quale fortuna che siate rincasato.

— Perchè?

— E' venuto già tre volte un uomo che vuole parlarvi ad ogni costo subito.

— Lo conosci?

— No signore, non l'ho mai veduto.

— Come è?

Il giardiniere fece una descrizione approssimativa dello sconosciuto e Anselmo all'udirla fu assalito da una viva emozione. Era colui che gli aveva rimesso il messaggio di Marchand. Fosse stato Marchand ad incaricarlo, prima della sua morte, di fornirgli dei particolari sulla bimba smarrita?

— Ritornerà? — chiese Anselmo.

— Guardate signore, lì sulla strada; eccolo che ritorna.

Anselmo lo riconobbe. Era proprio colui che sospettava.

L'uomo comparve e sodisfatto di vedere colui che cercava gli disse:

— Ho da rimettervi una carta da parte del defunto Marchand. A voi..

— Dagli del vino e da mangiare — comandò Anselmo al giardiniere, mentre si impadroniva con premura del biglietto che l'altro gli porgeva. Non era scritto con cifrario. Pareva scritto con un chiodo e con qualche altro oggetto, bagnato in un liquido rossastro. Ma le poche parole più facili ad interpretarsi, fecero subito gioire Anselmo.

Colui che poco prima aveva pagato il suo debito alla Società, raccontava in quelle righe, come avesse consegnato la piccina alla levatrice Ortensia, che l'aveva poi venduta al banchiere Ettore de Mauvrat, che per suoi interessi particolari aveva bisogno d'una bambina di quell'età, bionda, cogli occhi azzurri.

Nessun dubio era più possibile. La bimba di Poissy era quella che Anselmo aveva fatto rapire a Gabriele Vernon. Marchand diceva persino il prezzo pagato dal signor de Mauvrat: dieci mila franchi.

Dopo aver a stento decifrato quella carta, Anselmo trasformato dalla gioia, si guardò intorno.

Faceva notte, ma egli non voleva attendere per recarsi dal signor de Mauvrat, che non abitava lontano.

Uscì di casa e salita la costa di Courbevoie si trovò a notte avanzata davanti la casa del banchiere.

Anselmo pensò che la disputa fra marito e moglie, della quale visto gli scoppi di voce non dubitava, avrebbe potuto rischiarario.

E perciò scavalcò il muro di cinta e si trovò nel giardino, da dove si diresse alla finestra illuminata.

potè vedere una finestra del pianoterra illuminata ed udì partire da lì, degli scoppi di voce. Si sarebbe detto il rumore di una alterco.

Certo era la signora de Mauvrat che aveva una spiegazione col marito, circa i fatti della giornata. La poverina era convinta che il marito l'aveva ingannata e che colei che passava per sua figlia, era un estranea.

Come e per qual motivo? Anselmo lo ignorava, però pensava non esser altro possibile che, morta la bambina durante l'assenza della madre, per non perdere l'eredità, il marito colla complicità della nutrice si fosse procurata un'altra bambina, da sostituire alla propria. Ma se la bimba era morta, ci doveva essere il cadaverino. Che cosa ne avevano fatto?... Forse sepolto nel giardino?... Oh! Se lo si rinveniva, tutto sarebbe venuto in chiaro.

finestra illuminata. Giunto lì si diede ad ascoltare. Parlavano come aveva supposto dell'affare che lo interessava. Era la voce della signora, che supplicava il il marito, toglierla dalle torture del dubio e dirle tutto.

Anselmo senza aspettar altro si diresse alla stanza, donde sortivano le voci ed aperta la porta, comparve dinanzi ai due coniugi esterrefatti.

L'arrivo di Anselmo aveva dapprima stupito Ettore che poi preso da un accesso di furore aveva impugnato la revoltella e spianata contro Anselmo che non aveva fatto un solo movimento, ma Ioennie pronta s'era gettata tra i due uomini.

Seguirono alcuni istanti di silenzio solenne durante i quali Ettore de Mauvrat ed Anselmo si squadrarono reciprocamente con fare di minaccia.

Ettore non aveva veduto ancora mai quell'uomo. Che cosa voleva? Perchè era lì. Come era entrato?

Accecato d'ira Ettore gridò:

(Continua)

della Guardia medica per la signora Domenica S. Si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale prestò le debite cure alla signora ed al ragazzino. Quella aveva riportato una ferita di taglio alla regione sopra-orbitale destra e il bimbo una simile alla fronte; ferite prodotte — a quanto si suppone — con un coltello da tavola o con un bicchiere, afferrato in momento d'ira.

La signora S., dopo fasciata, si recò alla Polizia a pregare che il marito venisse rimesso in libertà, affinchè non fosse messo in pericolo il posto ch'egli occupa; preghiera che venne accolta.

Secondo quanto abbiamo appreso, pare che tra i due coniugi i rapporti siano oltremodo tesi, per incompatibilità di temperamento e che anzi essi abbiano fatto pratiche presso il Tribunale per la separazione.

Malore improviso. Ieri sera, verso le 10, fu invocata l'assistenza della Guardia medica per una signora, che al caffè del Tergesteo era stata colta da improviso malore. Recatosi sul luogo il dott. Goldhammer, trovò che il dott. Sapunzachi, intervenuto nel frattempo, aveva già prodigato le debite cure al sofferente.

Travolti da veicoli. Ierilaltro, un carro a due cavalli, che discendeva la via di Gretta, travolse il fanciullo di 13 anni Marcello Castellani, abitante in quei pressi. Accorsero alcuni passanti e due guardie di p. s. e, sollevato il poveretto, questi, dopo i primi soccorsi, fu condotto allo spedale, per la cura delle contusioni non indifferenti che aveva riportato al ginocchio ed al piede destri. Contro il cocchiere fu mossa denunzia al Commissariato di via Scussa.

In via Ireneo fu travolto ieri nel pomeriggio da un carretto a mano, il bimbo di 4 anni e mezzo Mario Pregel, figlio del portinaio della casa N. 6 di detta via. Fortunatamente il piccino se la cavò con leggere escoriazioni. Fu trasportato nella vicina farmacia de Leitenburg, ove ottenne le debite cure.

Disgrazia a S. Giovanni. Ieri, mentre il giornaliero Giuseppe Ghergich, di 20 anni, da Pavich, lavorava in una cava di S. Giovanni, una grossa pietra gli cadde sulle gambe in modo da cagionargli alcune ferite. Trasportato a Trieste, venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Antonio Piplovich, d'anni 27, da Spalato, fuochista a bordo del piroscafo lloydiano *Cleopatra*, ieri mattina, lavorando sotto coperta, nel levare un peso, riportò una contusione alla spalla destra.

Ferdinando Paginini, d'anni 48, meccanico al Punto franco, abitante in via della Guardia N. 4, ieri verso le 6 pom., da una catena girante sulla gru, riportò una lacerazione alla mano destra.

La diciassettenne Giuseppina Furlani, abitante in via dell'Istituto N. 1, addetta allo Stabilimento Modiano, ieri nel pomeriggio, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, per le debite cure.

Velocipedistimania. La razza umana di questa fine di secolo passerà alla storia con questa scritta caratteristica: dal 1890 al 1900 l'umanità... andava in bicicletta. Accanto ai velocipedisti maniaci ci sono però i velocipedistòfobi; e nelle file di questi ultimi si accentuò anzi recentemente una certa agitazione, per protestare contro le biciclette che, secondo essi, andavan facendo soverchia pompa di sè al passeggio di Sant'Andrea e sulla strada di Miramar, intralciando il passaggio dei pedoni e delle vetture. Le lagnanze dei *velocipedistòfobi* si fecero strada fino all'autorità di polizia e ierlaltro nel pomeriggio furono posti in contravvenzione cinque giovanotti velocipedisti, che in via di Miramar percorrevano il viale riservato ai pedoni anzichè quello destinato ai rotabili.

Uno schiaffo che rende sorda una donna. Maria Slamnicher, d'anni 29, una donnina senza scrupoli, che abita in via S. Filippo, ieri mattina alle 11 presentavasi alla Guardia medica e raccontò al dottor Laurinsich ch'era d'ispezione, che un oste, per futile motivo, le aveva somministrato uno schiaffo sì forte da farle perdere l'udito dall'orecchio sinistro. Visitatolo, il medico constatò infatti in lei una forte iperemia, nonchè perforazione della membrana del timpano auditorio sinistro. Ottenute le debite cure, ella si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. Ecco uno schiaffo che impedisce di sentire... i suoi successori!

Lesioni accidentali. Il tredicenne Renato Fuglio, garzone macellaio, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri mattina, accudendo ai suoi lavori, riportò accidentalmente con un coltello una ferita di taglio alla mano destra.

Luigia Landano, d'anni 34, abitante in via di Rena N. 1, ierimattina riportò accidentalmente una ferita alla tempia destra.

Il facchino Andrea Sturm, d'anni 24, abitante in via Malcanton N. 6, ieri mattina, scendendo le scale, riportò una distorsione al piede destro.

Nazario Bosich, d'anni 31, marittimo, da Veglia, si ferì con un rasoio al polso sini. Ricorso allo spedale, il medico d'ispezione gli cucì la ferita.

Iersera, il ragazzo di 7 anni e mezzo, Giorgio Weiss, abitante in via del Molino a vapore, camminando scalzo, pose il piede destro sopra un pezzo di vetro e ne riportò una ferita.

Guglielmo Müller, di 10 anni, abitante in via dell'Istituto N. 23, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione all'omero destro.

Il bracciante Tomaso Comalz, d'anni 30, abitante in via S. Servolo N. 1, ieri sera, poco dopo le 9, riportò accidentalmente alcune escoriazioni al braccio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Scottature. Il tredicenne Giovanni Odorico, apprendista pittore, abitante in via del Solitario N. 24, ieri mattina, accudendo ai suoi lavori, riportò alcune scottature alla mano sinistra con dello spirito ardente. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Furterelli. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato il garzone macellaio Giovanni M., d'anni 15, da Trieste, quale imputato autore del furto di parecchi fazzoletti, commesso a danno della signora Giuseppina Cristian, proprietaria di un negozio di mercerie in via Nuova.

Oggi, al tocco, venne arrestato al Punto franco, il facchino Angelo Corazza, d'anni 68, da Grado, perchè aveva rubato a bordo del piroscafo del Lloyd *Leda*, un pezzo di gomma del valore di 2 fiorini.

Minutaglia. Dagli organi di p. s. dell'Ispettorato di via Scussa, furono arrestati ieri per vagabondaggio Alessandro Castrin, d'anni 17, da Rudolfsverth, barbiere, Martino Bregar, d'anni 15, da Loitsch, i quali si aggiravano privi d'occupazione e di mezzi per la via di Cologna.

Dalle guardie di p. s. di via del Belvedere, fu ieri arrestato per vagabondaggio ed accattonaggio Giuseppe Chitero, d'anni 63, da Udine.

Dagli organi di p. s. in via Scussa, furono ieri arrestati, per questua, Caterina Appollonio detta *Volpe*, d'anni 64, da Pirano e Giovanni Caglievich, d'anni 70, della Croazia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5 ore 2 pom. 28.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.7— — Oggi: Alta marea 0.4 pom. 0.38 pom. Bassa marea 6.17 ant., 6.35 pom.

Ogni giorno una. Un conferenziere racconta le sue disgrazie.

— La prima conferenza ebbe un esito disastroso. Figuratevi che tutto il publico...
— Fischiò?
— Peggio.
— S'addormentò?
— Peggio ancora.
— Vi mise alla porta?
— Peggio... rimase a casa!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell' 11. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 253.25, Rubli 219.30, Rendita Italiana 90.23. (La chiusa precedente segnava: 253.60, 219.26, 90.20, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.32, Rendita 93.—, Meridionali 668.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 104.27, 92.90, 668.—, 486.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.25, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.22, Italiana 89.05, Spagnuolo 67.68, Banche ottomane 723.75, Lotti Turchi 149.06. (La Chiusa precedente notava: 102.30, 89.03, 67.72, 723.12, 150.—).

Qui notasi: Metalliche 101.10 a 101.40, Azioni Credit 407.50 a 408.75, Rendita Italiana per fine mese da 88.75 a 89.10 detta pronta tagli piccoli 89.— a 89.50, Napoleoni 9.60½ a 9.62—, Londra 121.— a 121.30, Francia 48.05 a 48.20, Italia 46.— a 49.20, Germania 59.15 a 59.30.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.62—, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra 121.05 a 121.30, Francia 48.05 a 48.20 Italia 46.03 a 46.20 Banconote italiane 46.05 a 46.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.35, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.20 a 101.40, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.75 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.65 Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.20, Credit 408.— a 409.—, Italiana 89.— a 89.25, Lotti turchi 81.75 a 82.50, Serbi 41.— a 42.—, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.22, Rendita italiana 5% 89.05, Rendita spagnuola esterna 67.68 Azioni Banca Ottomana 723.75.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 920.—, Lombarde 245.—, Rendita turca nuova 26.07, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.90, Rendita ungh. in oro 4% 103.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 149.06, Banca di Parigi 843.75, Azioni Meridionali italiane —.—. fiacco.

LONDRA 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.75, Lombardi 9.¾, Argento 30.⅛, Rend. spagnuola 67.⅞, Rendita italiana 88.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.26, Sconto di piazza ⅝, Introiti della Banca — calma.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 343.—, Ferrate dello Stato 369.50, Lombarde 97.½, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. 99.95. un po' ferma

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. p. luglio 74.25, per Sett. 74.25, per dec. 73.—. calmo

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.75, per Novembre a fr. 90.25.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 11. — Mercato baisse Tenders in Dochets —.—, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 501. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3⁴¹/₆₄, Luglio-Agosto, 3⁴¹/₆₄ Agosto-Settembre 3⁴²/₆₄ Settembre-Ottobre 3⁴⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁵/₆₄, Novembre-Dec. 3⁴⁶/₆₄, Dec.-Gennaio 3⁴⁷/₆₄ Genn.-Febraio 3⁴⁹/₆₄. Febbraio-Marzo 3⁵⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3⁵¹/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵³/₆₄.

Merce americana ¹/₆₄ in ribasso.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 76.74, per Agosto 77.12, per consegne future 77.89. Gioia contanti 75.61, per Agosto 75.27, per consegne future 76.27.

PARIGI 11. Raviz. Mese corr. 48.25, per agosto 48.50, calmo, quattro ultimi mesi 48.75, quattro primi mesi 49.—.

Petrolio. BREMA 11. Loco 6.95, sost.o

ANVERSA 11. Loco 19.25 pagato, calmo.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. Mese corrente 43.10, per agosto 43.40 ferma, quattro ultimi mesi 44.10, quattro mesi da nov. 44.40. Annuvolato

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 29.75, per agosto 30.25 calmo, quattro ultimi mesi 31.25, quattro primi mesi 31.75.

BERLINO 11. Loco 37.90, per Luglio 41.60, per Settem. 42.—.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 37.50/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 28.82½, per agosto 28.87½, calmo, quattro mesi da ottobre 29.87½ quattro primi mesi 30.50— Raffinato 97.50 a 93.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per luglio 9.90, per agosto 10.05, per ottobre 10.40 calmo

LONDRA 11. Java a scell. 11.⅝, Rape greggio scell. 9.⅞ calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

Di fronte al Comunicato dell'Inclito Magistrato Civico, pubblicato nei giornali locali di data 10 corr., la sottoscritta dichiara che nemmeno a voce fu mai comunicata a persona di sua dipendenza una risposta alle ripetute sue domande dirette al Civico Magistrato, concernenti il miglioramento della fornitura d'acqua per il Civico Macello. All'incontro la scrivente approfittò dell'intervento del sig. Delegato municipale alla sua seduta del 13 aprile 1893 per raccomandargli di voler influire affinchè venisse sollecitamente e favorevolmente evasa la domanda relativa alla posizione di un tubo sfiatatore nel campanile di Servola, locchè risulta dal protocollo della relativa seduta Direttoriale.

Quando venne costruita la condutture di acqua sino a S. Sabba, non esistevano sul percorso S. Andrea-Servola-S. Sabba che pochi sbocchi d'acqua; ma l'eventualità di ulteriori allacciamenti su quel percorso era stata espressamente preveduta nel convegno stipulato col Comune di Trieste nel 1888.

Essendo poi avvenuti parecchi impianti d'industrie ed altri stabilimenti su quella linea, il relativo consumo d'acqua dovette di naturale conseguenza diminuire la pressione e quindi impedire nelle ore di massimo consumo che l'acqua sormontasse il livello di Servola, alla quale emergenza impreveduta ed imprevedibile sarebbe stato, ad avviso della sottoscritta, posto efficace riparo colla posizione del tubo sfiatatore nel campanile di Servola e coll'erezione di un corrispondente serbatoio al macello di S. Sabba. Il primo di questi lavori non avrebbe costato nulla al Comune di Trieste, ed il secondo sarebbe stato effettuabile con un dispendio relativamente piccolo. La sottoscritta non nega al Comune il diritto di concederle o non concederle il permesso di eseguire il sopraccennato lavoro a Servola; ma essa deplora di aver dovuto rimanere inoperosa per due anni, mentre invece qualora da parte del Civico Magistrato le fosse pervenuto un riscontro negativo, essa avrebbe escogitato altri mezzi per garantire il regolare servizio di fornitura d'acqua, servizio che forma il principale argomento delle sue cure.

Società d'Acquedotto Aurisina.

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, compie il triste ufficio di annunciare ai parenti, amici e conoscenti il decesso del suo diletto

GIOVANNI

avvenuto quest'oggi a Bolzano (Friuli).

Trieste, 11 Luglio 1895.

Famiglia ROSSI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che coll'invio di fiori, o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

Le Famiglie
Paolo Facchin-Zulmin, Vincenzo Pasqualini
Aristide Orlandini.